

LA RESPONSABILE DEL DICASTERO DELLA SALUTE

Turco: «Test anti droga per chi guida i pullman»

Anna Maria Greco
da Roma

● L'autista del bus scolastico aveva fumato uno spinello. È questa l'aggravante della tragedia di Vercelli che infiamma il dibattito politico. C'è, allora, la cannabis all'origine del ribaltamento del mezzo, che ha provocato la morte di due bimbi e decine di feriti?

L'opposizione punta il dito contro il governo, accusato di non combattere con la necessaria fermezza l'uso di droghe, anche leggere e di voler smantellare la legge Fini-Giovanardi. E chiede che chi lavora in settori che comportano rischi per il pubblico sia sottoposto a test antidroga prima dell'assunzione e poi periodicamente, come già previsto dalle norme in vigore.

L'Unione grida alla strumentalizzazione, ma il premier Romano Prodi risponde indirettamente, nella lettera al prefetto di Vercelli in cui esprime la partecipazione al dolore delle vittime, che l'incidente «dimostra quanto è importante il controllo preventivo e la verifica costante delle persone impegnate in attività lavorative tanto delicate».

Bisogna applicare la legge, insiste Carlo Giovanardi, che ne è uno dei padri. Ai ministri della Salute Livia Turco e della Solidarietà sociale Paolo Ferrero, ricorda che l'articolo 125 del testo unico, prevede appunto i controlli antidroga. Per l'ex ministro Udc la sinistra deve smetterla di «teorizzare l'abrogazione dell'attuale normativa sulle tossicodipendenze, in particolare nella parte che riguarda le sanzioni amministrative a carico dei tossici come il ritiro della patente».

La Turco risponde che si faranno test periodici obbligatori ad autisti di servizi pubblici o privati, per «verificare l'assunzione di sostanze stupefacenti e anche di alcol o farmaci che possano compromettere le capacità di guida». Ma invita ad evitare strumentalizzazioni. È quanto dice anche Ferrero, sottolineando che bisogna ancora chiarire se l'autista, al momento dell'incidente, era sotto l'effetto di droga o se le tracce nel sangue sono di «consumi pregressi». Il ministro contrattacca: per lui la Fini-Giovanardi si è dimostrata «inefficace» per contenere i consumi, anche perché non distingue le sanzioni in base ai diversi comportamenti. «Chi fa uso di sostanze psicotrope tra le mura domestiche - dice Ferrero - non può essere sanzionato come colui che sta alla guida sotto l'effetto di tali sostanze. In questo secondo caso, è giusto aumentare le sanzioni, proprio per responsabilizzare il consumatore».

E Alfredo Mantovano di An ricorda che in un dibattito alla radio il ministro definì «ingiusta e punitiva» la prevista sospensione della patente per i consumatori accertati di droga, anche leggera, anche se non colti in flagrante consumo alla guida di un mezzo. «Quella legge va abrogata», disse allora Ferrero. Lo conferma adesso?».

Pare proprio di sì e infatti Daniele Farina, dello stesso partito del ministro, il Prc, dice che la tragedia di Vercelli dimostra

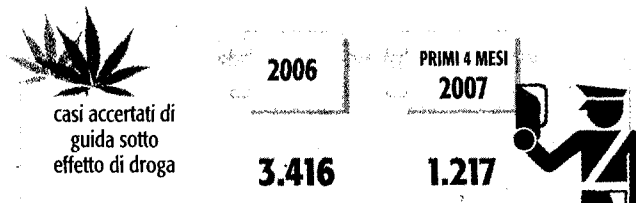
Controlli sugli autisti di mezzi pubblici e privati. Ma il ministro Ferrero è scettico: «No alle strumentalizzazioni politiche»

il fallimento della Fini-Giovanardi. Mentre le linee-guida per la nuova legge illustrate da Ferrero al Parlamento, «concentrano l'azione repressiva proprio sui comportamenti degli assuntori di droghe lesivi della altrui sicurezza». Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni assicura che le responsabilità dell'incidente verranno accertate e il Verde Paolo Cento si scaglia contro le «strumentalizzazioni» della Cdl, invitandola a non «insistere sulla strada di un proibizionismo incapace di fare prevenzione e ridurre il danno». Vladimir Luxuria, poi, dice: «Diversi parlamentari si drogano: non facciano i moralisti ipocriti». Ma anche nell'Unione c'è chi ha dei dubbi: per Silvana Mura dell'Italia dei valori, è necessario riflettere «sull'ipotesi di rendere illegale sempre e comunque anche il consumo di droga, cancellando il concetto di quantità per uso personale».

Isabella Bertolini di Fi parla di «correttezza» del centrosinistra che «in questi mesi, ha tentato in tutti i modi di depenalizzare l'uso delle droghe leggendo favorevolmente di fatto la diffusione». Per Maurizio Gasparri di An, «piuttosto che tentare di cancellarla, la Fini-Giovanardi andava sostenuta insieme a tutte quelle politiche di contrasto all'uso ed allo spaccio di stupefacenti: il garantismo di certa sinistra non può essere più tollerato».

LA GUIDA SOTTO EFFETTO DI DROGHE

I dati di polizia e carabinieri sulle infrazioni sotto effetto di stupefacenti



44.265

i punti patente decurtati dal luglio 2003, quando è entrata in vigore la patente a punti

INFRAZIONI COMMESSE SOTTO EFFETTO DI DROGHE (dal 1° luglio 2003 al 1° marzo 2007)

	Infrazioni	Punti tolti
Guida di auto	3.159	34.025
Rifiuto di accertamenti	640	6.540
Guida di autobus o camion	38	420
Guida di motoveicolo	4	40

ANSA-CENTIMETRI

COSA PREVEDE IL CODICE

Fino a un mese di arresto per gli «sballati» al volante

Il divieto di guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti o psicotrope è stabilito dall'articolo 187 del Codice della strada, che proibisce di guidare in condizioni di alterazione fisica e psichica correlata all'uso di queste sostanze. Il trasgressore viene punito con una decurtazione di dieci punti dalla patente e con la sospensione del documento di guida, che può arrivare fino a tre mesi. Inoltre è punito con una sanzione amministrativa da 774 a 2.500 euro. Infine rischia l'arresto fino a un mese, come sanzione derivante da una contravvenzione.

DOLORE

La tragedia di Stroppiana: una gita scolastica si è trasformata in una terribile disgrazia che ha sconvolto il paese del Vercellese. Intanto ieri le analisi hanno rivelato la presenza di tracce di cannabis nel sangue del conducente dello scuolabus

